



## GRUPPO PARLAMENTARE DEL PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO

**La politica agricola comune europea (PAC) è stata introdotta in un contesto di carenze alimentari e razionamenti dopo la Seconda guerra mondiale. La PAC ha consentito di ottenere risultati straordinari e, presto, la Comunità è stata in grado di superare le carenze alimentari degli anni Cinquanta, giungendo prima all'autosufficienza, poi alla generazione sistematica di eccedenze. Garantendo efficacemente agli agricoltori i prezzi dei loro prodotti alimentari, la PAC opera in tre modi:**

- Gli agricoltori ricevono aiuti diretti per alcune produzioni, come i cereali, il tabacco, l'olio d'oliva, il manzo e il vitello.
- L'Unione europea (UE) interviene quando i prezzi dei prodotti agricoli scendono al di sotto di un determinato livello ed acquista le scorte eccedenti dell'Unione finché il prezzo non è risalito al di sopra del livello di intervento. I prodotti eccedenti vengono distrutti, smaltiti a basso prezzo su mercati al di fuori dell'UE o usati come aiuto alimentare nei paesi del Terzo Mondo.
- L'Unione europea ha una tariffa doganale esterna che impone la riscossione di prelievi sui prodotti agricoli provenienti da paesi extracomunitari aumentandone i prezzi.

A partire dalla metà degli anni Settanta, l'entità delle eccedenze della produzione comunitaria è divenuta tale da non poter essere assorbita internamente o dal mercato mondiale e, all'inizio degli anni Ottanta, l'acquisto di intervento nel quadro della PAC ha portato ai tanto controversi eccedenti dell'Europa.

Le riforme attuate nel 1992 e nel 1999 hanno ridotto i prezzi garantiti, creato i terreni messi a riposo, esteso le quote e iniziato a trasferire il sostegno economico dai prodotti al produttore attraverso l'introduzione di un regime di aiuti diretti. Nell'ambito di tali iniziative, la percentuale del bilancio dell'Unione europea destinata all'agricoltura è scesa al di sotto del 50%.

Nel contempo, l'Unione europea sta incrementando il suo impegno per rafforzare il potenziale economico e l'importanza ambientale delle zone rurali al fine di aumentare la capacità di occupazione e rendere l'agricoltura più sostenibile. Con la globalizzazione del commercio mondiale, le esigenze di qualità e sicurezza dei consumatori e l'ampliamento dell'Unione europea, ora l'agricoltura europea si trova di fronte a nuove realtà e nuove sfide.

## Il Parlamento europeo

Il Parlamento esercita, da sempre, una forte influenza sulla PAC attraverso relazioni e risoluzioni adottate su iniziativa parlamentare. E questo è avvenuto anche se, per molto tempo, il Parlamento ha avuto unicamente poteri consultivi in materia di agricoltura e alcune decisioni del Consiglio non richiedono neanche la sua consultazione. Il potere decisionale all'interno della parte bilancio comunitario dedicato all'agricoltura risiede, sostanzialmente, nelle mani del Consiglio. Al termine della prossima CIG noi vogliamo avere un potere totale di codecisione in questa materia.

L'agricoltura rappresenta un importante campo di attività per il Parlamento, campo coperto principalmente dalla commissione per l'agricoltura, sebbene alcuni aspetti vengano trattati dalla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori. Il lavoro riguarda:

- l'organizzazione dei mercati dei prodotti agricoli per tutti i prodotti, dai cereali al manzo, dallo zucchero al riso, passando per frutta e verdura, luppolo, vino, frutta a guscio, fiori e piante;
- la sicurezza alimentare in tutte le fasi di produzione dal campo alla tavola;
- le decisioni sugli importi delle sovvenzioni agricole quando viene stabilito ogni anno il bilancio dell'Unione europea e, successivamente, un'analisi retrospettiva della spesa per le sovvenzioni agricole (eseguita dalla commissione per il controllo dei bilanci);



- il tutto ponendo in luce la necessità di promuovere le zone rurali attraverso il secondo pilastro della politica agricola (il capitolo sullo sviluppo rurale) e grazie ai programmi dei Fondi strutturali, come, per esempio, il programma LEADER. Si tratta, inoltre, di conciliare la dimensione economica dell'agricoltura con il suo ruolo sociale, ambientale e di destinazione dei suoli, oltretutto dell'esigenza di tutelare i prodotti regionali;
- preparare e far progredire i negoziati dell'OMC;
- preparare e rendere operativo il prossimo ampliamento dell'Unione.

## Successi del gruppo PSE

La riforma della PAC è un processo lungo che coinvolge rappresentanti di molte, diverse realtà, non da ultimo quelli del gruppo socialista. Noi riteniamo che la riforma della PAC sia necessaria, ma che richieda lo sviluppo del modello agricolo europeo multifunzionale, così come il suo rafforzamento e la sua protezione dalla concorrenza esterna sleale. In tale contesto, i socialisti sostengono l'idea del disaccoppiamento parziale dei pagamenti dalla produzione, così come recentemente adottato nella proposta dalla revisione intermedia della Commissione.

In vista dell'imminente ampliamento, la modulazione, indispensabile, deve liberare le somme dai pagamenti diretti nel secondo pilastro per lo sviluppo rurale.

In tale processo, le nostre principali priorità sono:

- ottenere la trasparenza del sistema riformato, limitare il sostegno alla produzione e esigere un finanziamento pubblico più ragionevole;
- orientarci verso un sostegno agli agricoltori nella loro veste di custodi delle nostre campagne e degli habitat naturali attraverso il "secondo pilastro" della PAC, creato dal regolamento sullo sviluppo rurale, permettendo agli agricoltori di utilizzare una parte delle sovvenzioni all'agricoltura dell'Unione europea per lo sviluppo rurale;
- prevenire l'esodo dalle campagne;
- sostenere lo sviluppo strutturale nelle zone rurali;
- salvaguardare l'occupazione;
- assicurare il riconoscimento presso l'OMC delle nostre produzioni alimentari e degli standard di sicurezza;
- assicurare che le nostre esportazioni non arrechino danno all'economia agricola dei paesi in via di sviluppo.

Oltre alla riforma della PAC e al lavoro in corso sui mercati dei prodotti agricoli, abbiamo anche ottenuto risultati nei seguenti campi:

- nuove norme per il trasporto degli animali, compresi i limiti di trasporto di otto ore o di una distanza massima di 500 km, nonché la graduale abolizione del regime in essere per le esportazioni che sovvenziona l'esportazione di migliaia di animali vivi ogni anno verso destinazioni remote;
- etichettatura più chiara dei bovini per garantire una migliore rintracciabilità e fornire le informazioni essenziali sui bovini provenienti dall'esterno dell'Unione europea utilizzati per la carne macinata;
- creazione di un'Autorità europea per la sicurezza alimentare per la quale si prevede: un comitato di gestione indipendente nominato a seguito di audizioni pubbliche; comitati scientifici che forniranno consulenza sulla valutazione di rischio e la comunicazione; un comitato consultivo costituito da rappresentanti delle istituzioni degli Stati membri. Si tratta, insomma, di assicurare un controllo rigoroso di tutti gli alimenti e dei mangimi prodotti nell'Unione europea ed importati al suo interno, giocando un ruolo nel quadro del sistema di allerta rapida per affrontare crisi urgenti negli Stati membri. Si procederà, poi, al riconoscimento dei "cibi tradizionali" nelle varie culture d'Europa come elementi importanti del nostro approvvigionamento alimentare;
- norme migliori in materia di pianificazione delle emergenze, restrizione alla circolazione e allo smaltimento, per ridurre al minimo l'impatto di eventuali futuri scoppi di epidemie di afta epizootica. È prevista la possibilità di procedere alla vaccinazione sin dai primi segnali di epidemia a seconda delle circostanze e del parere espresso da esperti veterinari.

### Per ulteriori informazioni

Gruppo parlamentare del Partito del socialismo europeo,  
Parlamento europeo, rue Wiertz, B-1047 Bruxelles.  
Tel.: +32 2 284 21 11 (Bruxelles) o +33 3 88 17 40 01 (Strasburgo)

<http://www.socialistgroup.org>